

IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONE

# l'Unità

Giornale

Anno 38º, nuova serie n.48 Spedizione in abb. post. gr. 1/70 L.1000 / arretrati L. 2000 Lunedi

4 dicembre 1989

Concluso il vertice Usa-Urss di Malta, prossimo appuntamento in giugno a Washington Confermate le intese sul disarmo, passi avanti nella cooperazione. Silenzi sulle Germanie, divisione sul Centro America

# «E finita la guerra fredda»

## Oggi Bush e Gorbaciov convincono Nato e Patto

### Il nuovo inizio alla prova

RENZO FOA

n realtà lo sapevamo glà tutti, ma è certamente un altro regalo dello straordinario 1989 questa sorta di annuncio ufficale che la guerra fredda è finita. In fondo, al di là della retorica, c'era bisogno che il riconoscimento venisse, per di più sogno che il riconoscimento venisse, per di più nell'occasione di un incontro al verice, dai due onisti/principali della fase storica che è ora passata nivio. Certo, si è trattato di un riconoscimento sopratprotagonistil principali della fase storica che è ora passata in archivio. Certo, si è trattato di un riconoscimento soprattutto formale, dopo che tanti simboli sono caduti, prima lentamente, con i consistenti accordi sul disarmo o con la fine dell'idea di «nemico» nelle relazioni internazionali, e poi vorticosamente, come in queti mesi, quando ha cominciato ad essere smantellata la «cortina di terro» e quando è franato il muro di Berlino. Ma quello compiuto a Malta era un atto dovuto un po' a tutto il mondo. Perché al di la dello spettacolo y altenzione; era concentrata sul come Bush e Corbaciov avrebbero cominciato a partarsi a tu per ru, sulla con capaciltà di intendersi e di trovare un linguaggio comune, su quanto apparenessero ad entrambi la consapevo letza del passaggio d'epoca e la fiducia nella possibilità di elettere davvero i presupposti della nuova fase:

« L'ottimismo dichiarato sia dal leader sovietico che dal pesidente americano è già una prima resposta positiva alle attese. Altese che questa volta – contrariamente a quelle del precedenti incontri fra Corbaciov e Reagan – non ri guandavano tanto degli accordi concreti, che perafitro non erano in agenda, quanto dei passi avanti politici. Ad ascolare la conferenza stampa congiunta, teri pomergios sulla Gorioy, questi passi avanti ci sono stati, nenotiante le differenza stampa congiunta, teri pomergios sulla Gorioy, questi passi avanti ci sono stati, nenotiante le differenza stampa congiunta, teri pomergios sulla Gorioy, questi passi avanti ci sono stati, nenotiante le differenza stampa congiunta, teri pomergios sulla Gorioy, questi passi avanti del stati pero al punto da indureri protagoristi dell'incontro a parlare apertamente dell'arnizio di un qualcosa di diverso per il mondo.

re i protagonisti dell'incontro a parfare apertamente dell'sinizio di un qualcosa di diverso per il mondo.

os è questo muovo inizio? Dove si andra? Come sarà quissa risposta pacifica alle side sul futuro del pianeta? Come associare il mondo intero a questi opera da complere? In fondo il vertice di fatta ha avuto il merito di porre sull'agenda di futti queste complere in fondo il vertice di fatta ha avuto il merito di porre sull'agenda di futti queste complere in fondo il vertice di fatta ha avuto il merito di porre sull'agenda di futti queste complere in fondo il porre dare risposte convincenta il parire proprio dalle capitali più direttamente investile dalla grande trasformazione del 1987 Acominciare quindi dall'Europa, la cui geografia por mine fra in fest alla formenta in ricera di nuove strade democratiche e un Ovest che vede accrescere le sue responsabilità. Continuando pol lurgo tutti quel fill che dall'occidente europeo si dipanano per il pianeta, in primo luogo nei rapporto con gil Stati Uniti ed il Giappone, nel panora — che abbiamo sotto gli occin— di un modello che ha a finito coi vincere la sida della guerra fredda con l'altro modello, ma che ha ora davanti a se posti in primo piano, una volta caduti quelli della della guerra fredda con l'altro modello ma che ha ora davanti a se posti in primo piano, una volta caduti quelli della della guerra fredda con l'altro di con la macotrafico. Ma restano tutti gli altri, quelli che fino a ora erano at confini delle grandi capitali, e che investorio quel fungo elenco di bisogni da affrontate per rendeve credibile, e a futti, questo muovo inizio, dall'uso diverso e delle risorse alla necessità di uno svitupo qualitativo, alla disponibilità delle lecnologie, alle risposte da dare alla pressione demografica. L'annincio utificiale della fine della guerra fredda in fondo la suonare queste campane. Campane a festa con i sorrisi di Corbaciov, di Bush, di noi curopei, chiamato mai a sapere che i nostri problemi so-



La guerra fredda è finita ufficialmente alle ore 12.45 di ieri, quando George Bush e Mikhail Contralia di ieri, quando George Bush e Mikhail Gorbaciov hanno concluso la seconda e ultima giornata del vertice di Malta. Insieme hanno spiegato il senso del lo-ro incontro ai giornalisti di tutto il mondo. Non era mai avvenuto prima. Intese sul disarmo. L'Urss nel Gatt come «osservatore». Silenzi sul futuro delle due Germanie, Frecciate sul Centro America.

DAI NOSTRI INVIATI SIEGMUND GINZBERG SERGIO SERGI presidente americano ha pre-lerito glissare: do – ha am-messo – non ho risposto in modo positivo. Il prossimo appuntamento è per la secon-da metà di giugno a Washing-ton. Ma oggi stesso i due pre-sidenti riferiranno sia ai paesi della Nato che al Patto di Var-savia. leri sera Bush era già a Bruselles dove ha incontrato Kohl a cena. Siamo – ha det-to – al crocevia della storia sulla strada verso un Europa integra e libera. Analogo Il commento di Gorbaciov: Sia-mo ad un passaggio cruciale,

MAI.TA. «Comincia una nuova era». Così Bush e Gorbaciov, nella gremitissima sala stampa allestita a bordo della Maxim Gorky, hanno sintelizato il senso del vertice di Malta che si è concluso ieri dopo due giorni di colloqui adue e tra le delegazioni. Nonostante il maltempo, Bush e Gorbaciov sono riusciti a partari complessivamente per ot-

mo ad un passaggio cruciale, ora dobblamo essere alta-mente responsabili nel fron-teggiare le slide che sono di

CALDERONI E VILLARI ALLE PAGINE 3 . 4

II Napoli vince e scopre un Maradona tutto italiano

Napoli mantiene intatto il suo vantaggio sulle altre vincendo di prepotenza e di classe contro l'Atalanta (3-1) e scopren do un nuovo talento: Gianfranco Zola (nella foto). Il Milan to un individuation. Continuo 2013 (indicato 2013) in individuation casa, con un gol, il Bologna, mentre la Samp è stata bloccata da Terraneo a Lecce (0-0). L'Inter torna a vincer er (3-2) fuori casa con il Cesena. Pol, la Roma vince a Firenze (2-1), la Juve pareggia a Cremona (2-2), il Bari blocca la Lazio a Roma (2-2), l'Udinese batte l'Ascoli (2-0), mentre il Verona conquista la prima vittoria (1-0) a Genova

ALLE PAGINE 22, 23, 24 Totocalcio milionario per 71

Totocalcio Duecento milioni per i tredici

tredicisti: ad ognuno di loro sono andati 196 milioni 923 milionarie hanno sicura-mente influito la vittoria del-

la Roma a Firenze, quella del Verona a Genova e quelle in serie B dell'Avellino a Barletta, e in serie C del Palermo in trasferta contro la Sambene te: 2 X 2 2 X X 1 1 1 2 X 1 2.

Occhetto ai Verdi: «È possibile un clima nuovo» ·È possibile immaginare un raccordo fra la vostra fase costituente e la nostra?...Alla insieme la possibilità di dai

vita ad una nuova forza politica riformatrice che faccia con vivere «sensibilità e culture politiche differenti». Langer, «Guardiamo con interesse al coraggio del Pci». Martelli ha disertato l'appuntamento per l'assenza di oratori «amici»

A PAGINA: 7



**NELLE PAGINE CENTRALI** 

In Rdt tutti dimissionari: Comitato centrale, Commissione di controllo, Politburo Honecker espulso dal partito per «indegnità» morale. Il capo dello Stato per ora mantiene la carica

# Krenz e il vertice Sed gettano la spugna

### «Governo-beffa» A Praga continua la sfida

PRAGA: La tanto conclamata «svolta» cecoslovacca si è ridotta all'ingresso di cinque anonime persone enon comu-nister, relegate in posti del tut-to-secondari, nel governo di Ladislav Adamec. Non solo: il Pc conserva la responsabilità degli interni e della Difesa con il generale Vacek mentre nei giorni scorsi il Forum civico

condo a un non militare. La risposta di Adamec suona quasi come una siida. Forum civico parla già di bella anquasi come una sinda. Forum civico parla già di bella an-nunciando per oggi una nuo-va manifestazione popolare a piazza Venceslao e procla-mando per l'11 dicembre un altro sciopero generale. Intan-to negli ambienti dell'opposi-zione si è sparsa la voce che Dubcek sia a Mosca



l'intero vertice della Sed è stato spazzato via. Egon Krenz, che almeno per il momento mantiene la cari-ca di capo della Rdt, assieme al Comitato centrale, al Politburo e alla Commissione centrale di controllo hanno dato le dimissioni. Honecker è stato espulso dalla Sed per «indegnità» e con lui sono «volate» altre teste illustri. Un comitato di garanti riformisti guidera la Sed al congresso del 15 dicembre.

A PAGINA 5

sulla piazza Marx-Engels mi-gliaia di manifestanti reclano un cambiar Comitato centrale, l'Ufficio politico e la Commissione centrale di controllo hanno Krenz continua, almeno per il

tice della Sed, prima di di-mettersi, ha espulso Erich Honecker per «indegnità» as-sieme ad altri nomi illustri, Un congresso straordinario s terrà dal 15 al 17 dicembre: È paese, vogliamo salvare il so-cialismo», ha detto ieri Gregor Gysi, autorevole giurista d Berlino Est membro del nuo

### Medici in sciopero: proibito ammalarsi

ROMA. La kermesse delle feste di Natale si apre con i servizi pubblici verso la paralisi. Da oggi sarà un'impresa farsi visitare e curare. Negli sospedali saranno assicurati solo i servizi essenziali: dagli interventi urgenti al pionto soccorso, dalla guardia pediatrica alle rianimazioni. Scioperano infatti i medici del servirano infatti i medici del servizio sanitario nazionale aderenti ai sindacati autoriomi,
tranne, i primari dell'AnjoNon partecipano all'intziativa
neppure i medici Cgil Cisi Uii.
L'agitazione, ora di una sigla
sindacale ora di un altra, si
protrarra a singhiozzo fino al
20 dicembre. Alla base della
protesta il blocco del contratto scaduto da due anni come
gli altri del pubblico implego:
domani saranno chiusi Comugu atri del pubblico impiego: domani saranno chiusi Comu-ni Province e Regioni con ma-nifestazione a Roma del di-pendenti degli Enti locali, lu-ned le poste. Un fallimento per il ministro Gaspari.

WITTENBERG PAG. 10

### Mondadori: oggi scendono in campo i giornalisti

ROMA. I giornalisti di Re-pubblica si riuniscono oggi in vincente di Berlusconi al grup-po Mondadori-Espresso-Re-pubblica. Assemblea anche a L'Espresso, menire a Milano di rama e il comitato di redazione delle testate periodiche del gruppo Mondadori. Molti giornalisti non nascondono preoccupazioni, rammentano che sono sini troppo recebit vere e proprie liste di proscrizione di redattori giudicati sgraditi e messi all'indice da esponenti del Caf. Tra gli obiettivi delle riunioni di oggi cè quello di spingere il sindacato dei giornalisti a iniziative un pochino più visibili di qual-

che flebile e distratto comuni cato emesso sino ad ora. Per mercoledi la Consob ha convocato i protagonisti della vi-cenda, a S. Siro Silvio Berlu-sconi e Leonardo Mondadori dislazione per il colpo messo a segno contro De Bendetti. Il sottosegretario a Palazzo Chi-gi, l'andreottiano Cristofori,

sostiene che non è successo niente di strano e che non vi sono gli estremi per un inter-vento del governo. Piccoli: «De Benedetti aveva costituito una

CASCELLA E RIGHIRIVA A PAGINA 9

## Gelli, Berlusconi e il Caf

•Vorrei fare un prodotto orientato sulle idee di An-dreotti, Craxi e Forlani, ha spiegato recentemente Silvio Berlusconi riferendosi al suo detto «Caf» si è così accreditato ufficialmente come linea politica generale. L'asse tra il presidente del Consiglio, il se-gretario della De e quello di della por alla presidente di Psi non è il pentapartito. Il pentapartito sta diventando solo un organismo strumentagramni decisi da un ristrettis-simo gruppo di potere che-conta su rapporti assai saldi-nell'economia e nell'informa-zione. Le vere decisioni di go-verno sono assunte prima che-dal Consiglio dei ministri da quel gruppo che è stato deficomprimari; la sinistra de stenta a ritrovare un proprio rucio. Operazioni funzionali a questo processo stanno avve-nendo nei due settori che più contano oggi in Italia per il controllo del potere politico: l'informazione e la giustizia.

Dell'operazione Fini Montedison e della defene-strazione di Biagio Agnes dalla Rai si sa tutto o quasi. L'in-tera informazione rischia di tera informazione diventare un prodotto berlu sconiano orientato secondo le direttrici che lo stesso proprie tario della Fininyest ha chiara invece, sono le operazioni che passano attraverso la giuche passano attraverso la stizia. Ma non si tratta di i

na a otto anni riportata nei processo di primo grado per la strage dell'Italicus, è stato dichiarato improcessabile in grado di appello, per man-canza dell'estradizione, e per di più gli è stato restituito il

Il dottor Monti, magistrato a Bologna e membro di una loggia massonica passata nel 1977 agli ordini del capo della della fiducia che deve godere un appartenente all'ordine

missione del Csm che ritenne il dottor Ayala immeritevole di bunale archivia il rapporto a caso unico nella storia della Repubblica, addirittura un componente del Csm. il pro-fessor Ziccone, da quella stes-sa alleanza Dc-Psi che si strac-

sa alleanza De-Psi che si sitraccia le vesti sulla politicizzazione della magistratura.

La giustizia penale è in panne perché non ha ne giu uomini ne i mezzi (stanze, sedie, registri) per la riunzionare il nuovo codice. La giustizia civile non esiste più da tempo. Nelle Camere sono ormai sistematici gli atti di singoli partamentari che bersagliano i magistrati che, hanno portato alla luce le devizazioni di uòmini e di organismi potenti, di E qualcosa di più grave e di diverso della crisi della giustizia: è la rotta della giurisdizione. Il tentativo è rendere la

giustizia non più una sede au tonoma per il controllo della legalità, ma una funzione di pendente dei gruppi che eser-citano il maggiore potere politico-finanziario. Una giustizi

citano il maggiore polere politico-finanziario. Una giustizia
dequalificata ed ingabbiata
sarebbe certamente meno pericolosa, ad esempio, se la
controversia Berlusconi-De
Benedetti finisse in tribunale.

A ciascuno di questi lenomeni degenerativi, che sembrano concretizzare il programma di Licio Gelli, occorre
rispondere con la necessaria
aggressività. La legge antimonopolio diventa un impegna
di caratteri fondamentali
della democrazia: Altrettanto
necessaria è la riforma dei sistemi elettorali del comuni
per restiture ai cittadini il potere di decidere direttamente
al coalizione che li governerà.
Ma le nuove regole saranno
efficaci solo se faranno parte
di un progetto, per costruire
un sistema politico radicalmente nuovo. Quello attuale,
sempre più oligarchico e incontrollabile, sta divorando
qualsiasi regola.

IL CAMPIONATO DI

JOSÉ ALTAFINI

# giocare col 10

Come controligura non ha davvero fatto rimpiangere l'originale. Quel piccolo sardo con il numero 10 sembrava in tutto e per tutto il signor Diego Maradona, a parte un bel po' di chili in meno. Passaggi smarcanti, un gol da fa-vola, qualche tocco di fino e

une contro le altre armate. Oggi i sogni di gloria dei ra-gazzini della scuola calcio, le fantasie dei tifosi, le classifiche dei più amati sono ricche rotondissimi «dieci». Anche Zola contro l'Atalanta

desto contributo alla storia.

Un anno ho avuto anch'io
la fortuna di giocare con la
stessa maglia che è oggi di

Maradona, pardon di Zola. Fu nella stagione 67-68 in un Napoli che arrivo seconto. Mi sentivo libero, felice, capace di tutto. I calci, al posto mio, li prendeva Orlando, centravanti con tanto di mar chio 9 ben visibile sulle spalavevo rinunciato al meglio del pallone.

A pensarci bene il numero 10 è tutti e... nessuno. Non è un centrocampista, ma può giocare un'intera partita sen-za muoversi dal cerchio del centrocampo. Non è una punta, ma può vincere la classifica dei cannonieri. In

anni Cinquanta la regola che ai «top ten» semmai ci si adatta, di sicuro non si comanda Nel Brasile che vinse i mondiali del Messico nel '70 c'e rano ben quattro (da destra a sinistra: Gerson, Tostao, Pelè Rivelino). Fu un caso più unico che raro. Naturalmente nessuno contesto a Pelè il diritto di scendere in campo con il 10 sulle spalle: Ma so-no convinto che gli altri tre ci rimasero male.

Tutti gli uomini-squadra del calcio moderno sono al-trettanti numeri 10. È curioso che siano anche i più «individualisti». Evide che in campo la libertà la bene. Vero, piccolo grande Zo-la?